

## Registro anagrafe condominiale, intesa tra ingegneri e amministratori

Collaborazione tra CNI e Anaci per assicurare ai cittadini la sicurezza della casa

di Rossella Calabrese

24/07/2015 - Un Protocollo d'intesa per avviare una collaborazione tra ingegneri e amministratori condominiali in tema di anagrafe condominiale e di gestione degli immobili. Lo hanno firmato ieri il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), **Armando Zambrano**, e il Presidente dell'Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari (Anaci), **Francesco Burrelli**.



"Con questa intesa - ha spiegato Zambrano - vogliamo valorizzare il ruolo del professionista tecnico, a cui deve essere garantita la possibilità di **certificare lo stato degli immobili** e il rispetto delle leggi e dei regolamenti di ciascun intervento".

"La **Legge 220/2012** - ha ricordato il Presidente del CNI - ha istituito il registro dell'anagrafe condominiale che per l'Amministratore di condominio prevede l'obbligo di curare la tenuta del **registro di anagrafe condominiale** contenente le generalità dei singoli proprietari, dei titolari di diritti reali, i dati catastali di ciascuna unità immobiliare, nonché ogni dato relativo alle **condizioni di sicurezza** delle parti comuni dell'edificio".

Il Protocollo d'intesa si prefigge, tra l'altro, di:

- predisporre procedure e standard per l'affidamento ai professionisti tecnici degli **incarichi relativi ai lavori su beni immobili e beni comuni condominiali**, al fine di salvaguardare la qualità e la buona riuscita degli interventi stessi, soprattutto relativamente a quelli di messa in sicurezza degli edifici;
- individuare criteri oggettivi per definire gli incarichi di progettazione, direzione dei lavori, coordinatori della sicurezza, contratti di appalto, collaudi, perizie;
- stabilire uno **standard a livello nazionale** utile per la compilazione del registro dell'anagrafe condominiale;
- valutare una possibile strategia comune per ottemperare agli obblighi di formazione previsti a carico degli Ingegneri iscritti agli albi e degli Amministratori di condominio, organizzando appositi **corsi di formazione** al fine di

diverso titolo operanti in materia condominiale;  
- proporre alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero delle Infrastrutture soluzioni e procedure condivise per tutelare, incentivare e mantenere la **messa in sicurezza della casa**.

"In base agli obblighi di formazione, introdotti dall'articolo 7 del DPR 137/2012, il CNI ha adottato apposito

"Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale". Formazione periodica prevista anche dal DM 140/2014 per chi ricopre l'incarico di Amministratore di condominio. Questa accordo, quindi, va nella direzione di accrescere il bagaglio di conoscenze dei nostri tecnici e

rendere sempre più sicuro il patrimonio abitativo nazionale" - ha concluso Zambrano.

Il Presidente dell'Anaci **Francesco Burrelli** ha sottolineato come "quello che stiamo facendo è sicuramente un passo storico. Questo protocollo è frutto della lungimiranza del Presidente Zambrano che ha visto in questa intesa la possibilità di mettere insieme le grandi competenze, nel loro specifico ambito, degli ingegneri e degli amministratori di condominio. Se teniamo presente che **il 70% degli italiani abita in condominio** capiamo come i cittadini abbiano bisogno di figure esperte che diano loro indicazioni precise rispetto alle varie tipologie di problemi che incontra chi abita in un edificio".

"E chi meglio degli ingegneri e dei nostri amministratori può assolvere a questo compito? L'obiettivo principale è assicurare ai cittadini la sicurezza della loro abitazione. E in questo senso questo protocollo prelude alla **mappatura nazionale degli alloggi**, cioè la creazione di un archivio dove sia possibile registrare le caratteristiche delle case, in modo da rendere il nostro Paese sempre più moderno, al passo con i tempi e più sicuro" - ha concluso Burrelli.